



Comune di Laigueglia (Sv), Provincia di Savona



Progetto per la realizzazione di strutture prefabbricate e trasportabili da collocare sulla spiaggia in inverno destinate a oasi elioterapica e wellness center

progettista: giacomo airaldi architetto :: sinapsiarchitettura

via I.sollai, 29 - 17021 alassio sv ita T (+39) 0182.643955 - airaldi@sinapsiarchitettura.com

Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Savona n°791

Abilitato ad assolvere incarichi previsti dal D.Lgs n° 81/2008 e s.m.i.

Iscritto all'albo dei certificatori energetici della Liguria al n° 891 con DD 2681 del 22/09/2008

Iscritto all'Elenco degli Esperti in materia di Paesaggio della Regione Liguria

project team: arch.giacomo **airaldi** arch stefano freccero arch margherita menardo

committente: COMUNE di LAIGUEGLIA

Via Genova 2, 17053 Laigueglia, TEL. 0182-69111 - FAX: 0182-6911301

C.F. e P.IVA: 81001590090 protocollo@postacertificata.comune.laigueglia.sv.it

RUP: UFFICIO URBANISTICA Arch.CINZIA CADEI

PROGETTAZIONE DEFINITIVA

lai WEL DEF 04/2016

elaborato

R3.3

scala

-

tipo elaborato

relazione

data

dicembre 2016

update

15 novembre 2017 emissione 00 01 02 **03**

titolo tavola

RELAZIONE PAESAGGISTICA

data	file	redatto - modificato - revisionato - stampato			
30.12.2016	../WEL_DEF/WEL_DEF_DOC/WEL_DEF_R3.doc	sf	sf	ga	ga
15.11.2017	../WEL_DEF/WEL_DEF_DOC/WEL_DEF_R3.doc	sf	sf	ga	ga

l'utilizzazione e la riproduzione del presente disegno sono riservate a norma di legge

giacomo airaldi architetto :: sinapsiarchitettura

via l.sollai 29 – 17021 alassio sv italiatel +39 0182 643955 mobile +39 347 4558865

web: www.sinapsiarchitettura.com e-mail: info@sinapsiarchitettura.com

PI: 01401910094 CF: RLD GCM 72D13A122M

Comune di LAIGUEGLIA - Provincia di Savona

**“PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE
PREFABBRICATE E TRASPORTABILI DA COLLOCARE SULLA
SPIAGGIA IN INVERNO E DESTINATE A OASI ELIOTERAPICA E
WELNESS CENTER”**

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA
EMISSIONE 03
novembre 2017**

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

ai sensi del DPCM 12.12.05, in attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 22.01.04 n. 42.

Indice

A) ELEMENTI DI DEFINIZIONE E QUALIFICAZIONE DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA L'INTERVENTO

1. Il contesto mediterraneo e l'architettura;
2. Lo stato attuale del sito elementi di valore ed eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice
Caratteri paesaggistici;
3. Mappatura dei sistemi insediativi storici;
4. Tessiture territoriali storiche, sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale;
5. Appartenenza a percorsi o punti panoramici e ad ambiti di forte valenza simbolica;
6. Indicazione del livello di tutela ed eventuale presenza di beni culturali tutelati;
7. Descrizione dell'intervento; l'impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e compensazione previsti;
8. Aspetti cromatici, i materiali e le soluzioni paesaggistiche prevalenti;
9. Archetipi e soluzioni progettuali;
10. Compatibilità rispetto ai valori riconosciuti dal vincolo con la Normativa Paesistica di Livello Puntuale;
11. Congruità con i criteri di gestione dell'area e coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica;
12. Utilizzo del verde e sostenibilità nella progettazione;
13. Riferimenti storico critici;
14. I movimenti di terra;
15. Tecnologia costruttiva e materiali;

B) ESPLICITAZIONE DELLE RAGIONI CHE DIMOSTRANO LA COMPATIBILITA'PAESISTICO-AMBIENTALE DELL'INTERVENTO

1. Dimostrazione della compatibilità dell'intervento rispetto alle caratteristiche dell'insediamento;
2. Dimostrazione della compatibilità tra l'intervento e i caratteri tipologici ed architettonici, organizzativi, strutturali, costruttivi e decorativi di cui ai precedenti punti;
3. Dimostrazione della compatibilità dell'intervento con i caratteri vegetazionali ed orografici;
4. Dimostrazione della compatibilità dell'intervento rispetto alle principali direttrici di percezione del paesaggio;
5. Dimostrazione della compatibilità dell'intervento con i cono visuali che lo stesso intercetta inserendosi in visuali panoramiche pubbliche meritevoli della massima tutela;

La relazione paesaggistica costituisce per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146, comma 5 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Costituiscono parte integrante e grafica della presente relazione le tavole:

WEL DEF U1 elaborato grafico TAV.01 U1 INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO e NORMATIVO

A) ELEMENTI DI DEFINIZIONE E QUALIFICAZIONE DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA L'INTERVENTO

L'area oggetto del presente intervento è la spiaggia comunale in prossimità delle piazze sul mare Giuseppe Garibaldi e Guglielmo Marconi.

L'arenile è delimitato:

- a) a nord dal molo, dal Baluardo e dalla "Spiaggia dei Pescatori"
- b) a ovest dalla Passeggiata Hohn Grenzhausen
- c) a sud dalla Spiaggia "Il Molo"

L'area è caratterizzata dagli edifici colorati del borgo marinaro, e a monte dall'emergenza della chiesa barocca di San Matteo con i suoi campanili gemelli sormontati da cupole in maiolica colorata.

L'area di intervento attualmente viene allestita stagionalmente come stabilimento balneare "Bagni Comunali" con cabine, servizi e docce che vengono posizionati in parte su un basamento in muratura leggera allineato al lungomare e in parte su un basamento in legno prospiciente l'arenile (concessione demaniale n° 29/2015 ed in parte concessione demaniale area giochi e pescatori n° 30/2015).

L'intervento di riqualificazione previsto nasce dalla riflessione dell'amministrazione comunale su come ripensare questo spazio pubblico urbano fornendogli una funzione non solo nel periodo estivo, in modalità bagni comunali, ma anche nel periodo invernale.

Il progetto prevede infatti di allestire la spiaggia nel periodo invernale come oasi elioterapica e wellness center attraverso l'installazione di strutture prefabbricate rivestite in legno, al fine di migliorare sempre più l'offerta turistica del territorio e incrementare il turismo fuori stagione.

Il progetto si inserisce così nella più ampia strategia regionale di promozione della Liguria come destinazione turistica 'all season', sostenuta anche dall'Unione Provinciale

Albergatori della Provincia di Savona. Il progetto si inserisce inoltre nello spirito tracciato dalla rete di impresa 'QuiLaigueglia', costituitasi recentemente al fine di valorizzare il borgo promuovendo un'offerta turistica evoluta e destagionalizzata.

Lo spazio nasce da un'idea dell'amministrazione comunale di Laigueglia, per offrire un luogo di benessere ai più grandi e occasioni di gioco indoor e outdoor ai più piccoli. L'oasi elioterapica e wellness center sarà una struttura temporanea rivestita in legno, collocata tra il centro storico e il mare, che consentirà di incrementare la fruizione del litorale nella stagione invernale, nel rispetto dell'ambiente e del contesto architettonico circostante. Si rimanda alle tavole di Rilievo codice WEL_DEF_A1 per i punti di ripresa e maggiore documentazione fotografica.



Foto 01 – area di intervento



Foto 02 – foto dello stabilimento balneare allestito stagionalmente

01. Il contesto mediterraneo e l'architettura

Un modello di intervento: Dal riconoscimento alla Valorizzazione. Ogni intervento di recupero deve prendere avvio da un'attenta analisi del tessuto socio antropologico del territorio, nonché da quello morfologico e storico. Tale analisi consiste nella conoscenza del territorio e degli aspetti ad esso legati in modo da individuarne peculiarità e potenzialità che porteranno attraverso uno sviluppo sostenibile alla valorizzazione del territorio. Un processo di lettura e riconoscimento delle tracce del passato per innescare meccanismi di valorizzazione per le attività economiche future e per la riappropriazione del territorio altamente antropizzato. Questo intervento deve essere inteso non solo e non soltanto come mero meccanismo edilizio – ma bensì come volano e catalizzatore di attività economiche strettamente legate al territorio e al turismo della cittadina e comprensorio, si cerca di dotare di alcuni servizi la zona con elevati standard qualitativi. Se volessimo identificare e classificare il contesto in cui andiamo ad intervenire ed in conformità con le

più attuali teorie sul paesaggio potremmo definire tale zona come un **Paesaggio Mediterraneo**. Il progetto recepisce le indicazioni formulate dalla stazione appaltante e dal progetto di fattibilità tecnica ed economica, prevedendo un assetto dei manufatti che sia polivalente, e che assicuri nel periodo invernale un utilizzo meno intensivo dell'arenile. L'assetto dei manufatti è quindi funzionale sia al wellness center/oasi elioterapica (configurazione invernale), sia allo stabilimento balneare (configurazione estiva) e prevede che alcuni dei moduli possano essere utilizzati in entrambe le stagioni. I moduli non funzionali alla configurazione estiva verranno invece trasportati altrove durante la stagione balneare. Deve essere comunque consentita la completa amovibilità delle strutture collocate e di tutti i moduli almeno una volta l'anno come da ordinanza demaniale comunale salvo diverse edizioni da apportare alla stessa negli anni successivi relativamente ai soli "Bagni Comunali".

Coerentemente alle linee di indirizzo della stazione appaltante, il progetto prevede il potenziamento dell'area gioco esistente sull'arenile in prossimità del molo attraverso l'inserimento di nuovi elementi di arredo e di gioco per i bambini e un incremento del verde pubblico (con l'aggiunta di una nuova essenza arborea). Il progetto così lavorerà a sistema con l'area adiacente della spiaggia dei pescatori e area gioco, offrendo un nuovo spazio attrattivo sia per i cittadini che per i turisti.

2. Lo stato attuale del sito; gli elementi di valore ed eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice - Caratteri paesaggistici;

Nella cartografia della TAVOLA U1 e nelle foto satellitari vengono definiti i caratteri paesaggistici di riferimento. Trattasi di **UN PAESAGGIO COSTIERO** fortemente antropizzato con elementi funzionali che lo attraversano: percorsi pedonali a monte dell'arenile e presenza dell'edificato prospiciente la costa; sono i principali elementi morfologici dell'intorno. Trattasi di un tessuto fortemente disordinato in cui si riconoscono le matrici dei sistemi antichi nella disposizione di palazzi di edilizia residenziali a monte dell'area dell'intervento, lungo la passeggiata Hohn Grenzhausen che divide fisicamente l'orditura edificata del centro storico dall'arenile.



Foto 03 – foto aerea della zona di intervento e il rapporto con la costa

3. Mappatura dei sistemi insediativi storici;



Foto 04 – mappatura sistemi storici ed edificato

Nelle immediate vicinanze dell'area di intervento troviamo gli insediamenti di carattere

storico di Laigueglia e immediatamente a monte le aree di espansione collinare. La zona è inserita all'interno della matrice storica dell'edificato.

4 Tessiture territoriali storiche, appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale;

I corpi di fabbrica nelle vicinanze dell'area di intervento sono a carattere diffuso e di matrice storica, inseriti in un tessuto organico, volumi con tetto a capanna o piano caratterizzazione tipologica tipica dei centri urbani storici dei borghi della Riviera Ligure. Nelle Vicinanze troviamo elementi edificati omogenei tra loro e coerenti con la tradizione del luogo caratterizzata da aggregazione di volumi organicamente composti e trattati con tecnologie costruttive comuni differenziandosi unicamente per le cromie date agli intonaci. L'area risulta inserita nel contesto dell'arenile su cui si affaccia il nucleo storico di Laigueglia.

L'area di intervento appartiene ad un percorso pedonale di costa ed essendo sull'arenile risulta essere in primo piano dal punto panoramico del molo dei pescatori, al margine nord dell'area di intervento. Vista la caratteristica costruttiva e funzionale che si vuole dare all'intervento, l'impatto volumetrico nei confronti con il contesto antropico e paesistico risulta essere minimo e la percezione visiva dell'osservatore, dai coni ottici della battigia e del molo, garantisce la piena lettura del fronte degli edifici prospicienti la costa.

5. Appartenenza a percorsi o punti panoramici e ad ambiti di forte valenza simbolica

Il presente progetto si inserisce all'interno di uno dei punti di maggiore caratterizzazione del centro storico di Laigueglia e, nel rispetto del contesto, si pone come obiettivo quello di integrarsi nel costruito esistente e di far sì quindi che l'intervento venga percepito come appartenente ad un organismo più complesso in cui l'appartenenza e l'integrazione con il contesto non arrechi variazioni rispetto alla percezione dell'ambiente antropico dai punti panoramici del Molo e della linea di battigia. Nei capitoli successivi si delinea maggiormente l'aspetto legato alle visuali e si rimanda a tali paragrafi per una migliore comprensione degli intenti progettuali in rapporto al contesto entro cui è inserito.

6. Indicazione del livello di tutela ed eventuale presenza di beni culturali tutelati;

L'area interessata al presente intervento come si evince dalla tavola WEL DEF U1. Inquadramento cartografico – urbanistico – vincoli territoriali a cui si rimanda per gli estratti cartografici rientra nelle sotto elencati zone:

6A) Inquadramento cartografico ed urbanistico di livello regionale:

- ai sensi del PTCP assetto insediativo l'area ricade in zona **SU** (art. 35 N.t.A.);
- ai sensi del PTCP assetto vegetazionale l'area ricade in zona **COLL ISS MA** (art. 58-60 N.t.A.);
- ai sensi del PTCP assetto geomorfologico l'area ricade in zona **CO** (art. 65 N.t.A.);

6B) Inquadramento cartografico ed urbanistico di livello provinciale:

inquadramento cartografico ed urbanistico di livello provinciale:

- ai sensi del PdB la zona ricade in zona **Pg0** a suscettività Molto Bassa nella carta della stabilità al dissesto dei versanti;
 - sempre ai sensi del PdB si riscontra che l'area risulta fuori fascia nella carta delle fasce inondabili nonché delle aree inondabili;

6C) Vincoli territoriali – paesaggistico- ambientali e culturali:

- occorre inoltre precisare che l'area **risulta oggetto di VINCOLO PAESAGGISTICO** (Vincolo Paesistico n. 070534 - Bellezza d'insieme) ai sensi D.L. 42/2004 **“Codice dei beni culturali e del paesaggio”**;





- la zona è altresì **NON** soggetta al vincolo idrogeologico;

6D) Inquadramento cartografico ed urbanistico di livello comunale:

- occorre segnalare che la zona di intervento è stata confermata zona **SU** nella VARIANTE DI SALVAGUARDIA DELLA FASCIA COSTIERA del 2011;
- ai sensi dell'adottato PUC la zona ricade in area **AC3.1 ambito di conservazione della fascia costiera, zona centrale adibita a balneazione e tempo libero; (verrà normata in variante)**
- **la zona risulta essere all'interno della concessione n. 40 concessione demaniale n°29/2005 "Bagni Comunali" all'interno del P.U.D. e in parte nella concessione demaniale n°30/2015 area giochi e pescatori.**

7.Descrizione dell'intervento; l'impatto sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e compensazione previsti;

Questo spazio non lascia margine a particolari invenzioni, ma consente interventi minimali per aiutarne la lettura, evidenziarne le energie già presenti e mettere in delicato equilibrio l'intervento con la linea di battigia e con l'edificato storico subito a ridosso dell'arenile. Il

progetto prevede che il complesso 'oasi elioterapica e wellness center' venga collocato sulla spiaggia nel periodo invernale. Il complesso sorgerà su area demaniale, sarà oggetto di successiva progettazione esecutiva e seguirà l'iter autorizzativo della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90, eventualmente in deroga al P.U.C. e al P.U.D. in base art. 43 della Legge Regionale Urbanistica.

Per la realizzazione del progetto il Comune intende richiedere un finanziamento sovracomunale sulla base del presente Progetto Definitivo e delle autorizzazioni e prescrizioni che gli Enti competenti rilasceranno.

In particolare è previsto un aggiornamento del P.U.C in base a all'ART.43 comma 03 lettera A9 prevedendo un sub ambito della zona AC3 (ad esempio AC3.S4) nelle norme transitorie del PUC. Occorrerà inoltre effettuare modifica del P.U.D. con inserimento di nuovo articolo (la normativa di riferimento sono le LINEE GUIDA Regionali e art. 11 LR 13/1999 aggiornata comma 03 lettera D) che disciplini la zona in oggetto.

Il progetto prevede una **configurazione estiva** con lo stabilimento balneare composto da tutte le attrezzature oggi esistenti riorganizzate in quattro moduli prefabbricati rivestiti in listelli colorati, oltre a cabine e spazi aperti.

La **configurazione invernale** invece prevede la **riduzione delle superfici occupate** e l'utilizzo a fini elioterapici, destinando gli spazi a funzione di wellness center, fitness center e ludoteca/spazio polivalente.

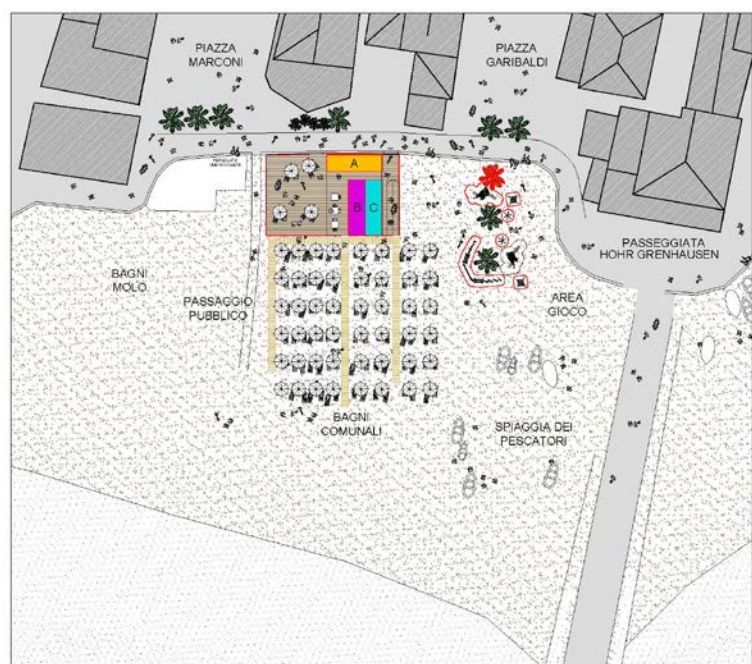
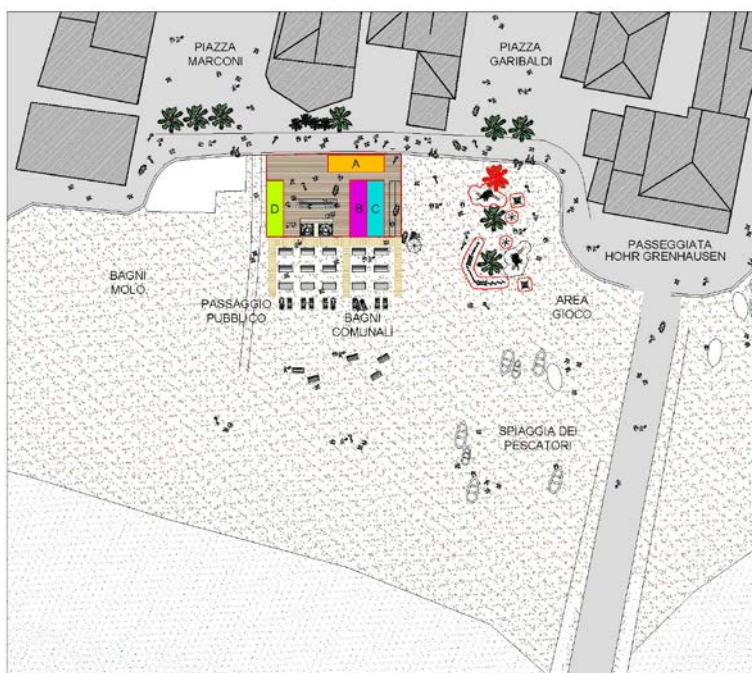
Il complesso, nella sua configurazione invernale, è composto da **quattro moduli**: due moduli assemblati in linea parallelamente al lungomare su basamento esistente, due moduli disposti ortogonalmente al lungomare su nuovo deck in legno.

La **configurazione invernale** è composta da:

- Modulo A: Accoglienza (reception, spogliatoi, servizi)
- Modulo B: Fitness (sala cardio-fitness)
- Modulo C: Ludoteca (spazio polivalente)
- Modulo D: Wellness (hammam, sauna finlandese, doccia emozionale, spogliatoi)
- Deck esterno attrezzato con n. 2 mini-piscine/vasche idromassaggio e percorso Kneipp
- Oasi elioterapica attrezzata con Strandkorb e lettini sull'arenile

La **configurazione estiva** è composta da:

- Modulo A: Accoglienza (reception, spogliatoi, servizi)
- Modulo B: spazio polivalente da allestire (spogliatoio/area svago/deposito)
- Modulo C: Area nursery/spazio polivalente da allestire (spogliatoio/area svago/deposito)
- Deck esterno attrezzato con arredi, pergolati e attrezzature funzionali allo stabilimento
- Stabilimento balneare attrezzato con sdraio, lettini e ombrelloni sull'arenile



Configurazione invernale (sopra) ed estiva (sotto)

8. Aspetti cromatici, i materiali e le soluzioni paesaggistiche prevalenti;

Il complesso è realizzato con **quattro moduli prefabbricati** coibentati e rivestiti esternamente con pannelli modulari di doghe in larice colorato (o in alternativa si potranno prendere in considerazione materiali quali il WPC colorato).

La prefabbricazione dei moduli e dei pannelli di rivestimento consentirà una **rapida realizzazione a secco e un agevole montaggio-smontaggio e trasporto dei componenti**.

L'opera quindi, trasportabile poco invasiva, si presenta come un'architettura effimera: padiglioni temporanei atti a sperimentare nuovi linguaggi e nuovi usi.

Struttura

La struttura dei moduli potrà essere:

- a) Struttura in legno o metallica e pannelli sandwich in legno con intercapedine impiantistica
- b) Struttura tipo container a pannelli coibentati.

Per quanto riguarda le opere di fondazione, si prevedono fondazioni puntuali a vite (tipo "Krinner"), secondo le disposizioni di dettaglio da definire nel Progetto Esecutivo.

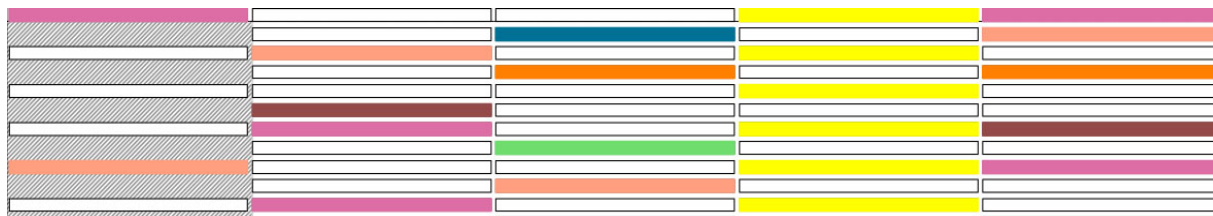
Rivestimento esterno

Il complesso sarà rivestito esternamente in doghe di larice termotrattato e colorato in 9 tonalità con pigmenti naturali e con olio impregnante (o WPC colorato o metallo). Il legno ipotizzato è stato scelto come materiale ecosostenibile e soprattutto come materiale tipico dell'ambiente balneare. Il legno colorato caratterizza infatti tanto gli stabilimenti balneari con le strutture delle cabine, quanto le piccole imbarcazioni della adiacente spiaggia dei pescatori.

La pelle di rivestimento in doghe di larice è prevista per tutte le facciate dell'edificio, compresa la copertura.

Il rivestimento modulare a doghe in legno si sovrappone all'involucro principale alternando porzioni opache e trasparenti secondo tre differenti tipologie:

- a) doghe in legno su porzioni opache fisse
- b) doghe in legno su porzioni trasparenti fisse
- c) doghe in legno su porzioni trasparenti apribili a tutta altezza



Le differenti tipologie, realizzano così una composizione articolata che sposa modularità, varietà e funzionalità.

In particolare, quando le doghe in legno si sovrappongono alle porzioni trasparenti svolgono una duplice funzione:

- protezione solare/frangisole
- protezione da introspezione per gli spazi che richiedono allo stesso tempo illuminazione naturale e privacy
- protezione anti effrazione per le porzioni ampiamente vetrate.

Rivestimento interno

I rivestimenti interni sono previsti con pannelli multistrato in legno trattato con vernice ignifuga trasparente. Il legno è stato scelto, oltre che come materiale tipico dell'ambiente balneare, anche per le sue qualità acustiche.

Pavimentazioni

Le pavimentazioni sono previste in legno sia all'interno dei moduli che all'esterno:

- doghe in legno spazzolato, trattato con vernice ignifuga trasparente all'interno
- deck in legno o WPC all'esterno.

Complementi

Si prevede che le opere in progetto possano essere integrate da alcuni complementi di arredo esterno atti ad aumentare la privacy, il comfort e la gradevolezza del complesso, quali:

- pannelli frangivento in doghe di legno o in vetro (ad esempio in prossimità del distacco di ponente tra modulo fitness e modulo ludoteca, o anche in prossimità delle vasche idromassaggio lato mare)
- pannelli frangisole o elementi tessili (ad esempio in prossimità dell'accesso dal lungomare)
- fioriere (per arricchire il progetto con elementi tipici della macchia mediterranea).

Manutenzione e durabilità. I moduli prefabbricati rivestiti in doghe di legno dovranno essere adeguatamente mantenuti per garantire la durabilità dell'opera. Affinché il

wellness center temporaneo possa essere utilizzato ripetutamente, le operazioni di smontaggio-trasporto e rimontaggio dovranno essere effettuate a regola d'arte e con la massima cura.

9. Archetipi e soluzioni progettuali;

L'intento è quello di costruire un'architettura che si inserisca armoniosamente nel paesaggio.

Da questo input iniziale nasce l'idea di partire da alcuni materiali per formalizzare una proposta progettuale che soddisfi al meglio l'inserimento paesaggistico. Legno e vetro sono i materiali scelti per dare forma all'intervento più la luce che consente, visto il posizionamento nel contesto e la sua esposizione, un valore aggiunto da non tenere in secondo piano. Un atteggiamento che a livello critico e metodologico viene sovente definito come **Ecotecture**. Un approccio alla progettazione che punta insieme all'ecologia e all'economia e, quindi, ad un ambiente sostenibile il cui sviluppo è fondato sull'uso di risorse rinnovabili e sul risparmio energetico. Non è difficile trovare le ragioni di questo interesse nelle attuali e attente letture del paesaggio mediterraneo e rurale. Uomo, architettura ed ambiente - tendono a trovare nuove forme di equilibrio. A parlare di architettura sostenibile oggi sono in tanti. Anzi, sembra proprio che la parola sia diventata un termine generico dietro alla quale si manifestano gli approcci tra loro più diversi. È importante quindi cercare di capire in cosa esattamente consista la **Ecotecture**.

"Per sgombrare il campo diciamo innanzitutto che non ha niente a che vedere con l'Eco-Tech così come definito alcuni anni fa da Catherine Slessor. L'Eco-tech deriva infatti dall'High-tech, e sebbene ne rappresenti una evoluzione in senso ambientalista, comunque non ne mette in discussione il virtuosismo tecnologico che, invece, gioca un ruolo del tutto secondario nella produzione del nostro approccio. Ugualmente la Ecoarchitecture si differenzia dalla Landform Architecture, quella per capirci sperimentata da personaggi quali Tom Mayne, Coop Himmelb(l)au, Eric Miralles o Zaha Hadid. La Ecotecture evita, infatti, l'esuberanza che caratterizza quegli edifici che, per integrarsi nel contesto, si ispirano alla natura e, soprattutto, alle sue dinamiche attivando un sistema di corrispondenze formali - non immemori dell'estetica del sublime- fatto di zolle tettoniche, piani slittati, erosioni geologiche, esplosioni." (1)

Forme semplici e squadrate dei nuovi corpi di fabbrica fanno risaltare il materiale utilizzato per la costruzione, pergolati, piani ombrati mettono in equilibrio il contesto con i nuovi volumi. Il rivestimento in legno colorato si integra con le cromie dei fronti degli edifici del nucleo storico del centro urbano di Laigueglia; Il colore e l'orditura del rivestimento ligneo esaltano la concezione costiera e ricettiva dei nuovi volumi andando a richiamare la concezione costruttiva dell'architettura balneare caratterizzata dall'uso del legno a doghe sia a pavimento che a definizione dei volumi costruiti. Il trattamento cromatico dei rivestimenti invece richiama la palette di colori presenti nel contesto antropico che circonda l'area di intervento conferendo pertanto una omogeneizzazione dei nuovi volumi con le preesistenze. Gli spazi esterni sono più importanti degli interni. Mettono in contatto l'utente con la natura circostante e permettono di costruire un equilibrio con il contesto.

(1) crf Luigi Prestineza Puglisi a proposito di M.Thun Pubblicato su The Plan n.22/2007

Come anticipato, il progetto prevede una configurazione estiva con lo stabilimento balneare composto da tutte le attrezzature oggi esistenti e riorganizzate nei quattro moduli prefabbricati oltre a cabine e spazi aperti. Nella configurazione invernale invece, si prevede la riduzione delle superfici occupate e l'utilizzo ai fini elioterapici con un complesso formato da quattro piccoli moduli prefabbricati rivestiti in legno, con funzione di wellness center, fitness center e ludoteca spazio polivalente.

Il complesso, composto da due moduli assemblati in linea parallelamente al lungomare su basamento esistente e due moduli disposti ortogonalmente al lungomare su nuovo deck in legno, è articolato come **una corte con visuali libere sul mare, sull'orizzonte e sul cielo**. Si prevede che il wellness e il fitness center siano concepiti come spazi di fruizione interna affiancati dagli spazi esterni attrezzati come oasi elioterapica con tradizionali arredi da spiaggia o con Strandkorb, le sdraio con protezione in vimini tanto diffuse sul Mare del Nord e sul Mar Baltico.

Il progetto si propone quindi come una **nuova attrattività urbana per cittadini e turisti**: uno spazio ricreativo che offrendo un nuovo servizio possa diventare anche un luogo di incontro sia in estate (spiaggia tradizionale) che in inverno (oasi elioterapica e wellness center).



10.Compatibilità rispetto ai valori riconosciuti dal vincolo con la Normativa Paesistica di Livello Puntuale;

L'intervento per quanto descritto nella relazione tecnica e nella presente oltre che nella documentazione grafica progettuale e fotografica **risulta compatibile con la normativa paesistica vigente.**

11.Congruità con i criteri di gestione dell'area e coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica;

L'area in oggetto risulta a vocazione balneare/ricettiva e ludica ricreativa come confermato dalla pianificazione locale e dalla preesistente struttura dei Bagni Comunali, che verrà riqualificata e mantenuta ma che vedrà una configurazione funzionale anche nella stagione invernale.

L'intervento per quanto descritto nella relazione tecnica e nella presente oltre che nella **documentazione grafica progettuale e fotografica risulta compatibile con la normativa paesistica vigente e con i valori e le peculiarità del luogo.**

12. Utilizzo del verde e sostenibilità nella progettazione;

Nell'area oggetto dell'intervento si prevede così come intenzione dell'amministrazione il potenziamento dell'area gioco esistente sull'arenile in prossimità del molo attraverso:

- incremento di giochi
- incremento del verde pubblico (pari al 50% con l'inserimento di una nuova essenza arborea a medio-alto fusto come la palma già a dimora sull'arenile)

Il progetto così lavorerà a sistema con l'area adiacente della spiaggia dei pescatori e area gioco, offrendo un nuovo spazio attrattivo sia per i cittadini che per i turisti.

13. Riferimenti storico critici



APPROCCIO n° 01 - Auditorium dell'Aquila - Renzo Piano Building Workshop

Il sisma dell'aprile 2012 ha compromesso tutte le sedi che ospitavano le attività musicali presenti nella città dell'Aquila. Uscendo dalla fase della emergenza, il programma di ricostruzione si è progressivamente attivandosi per ripristinare i luoghi della cultura e tra questi quelli musicali. L'Auditorium che ospitava l'attività sinfonica della Società Baratelli si trova all'interno del cinquecentesco

Forte Spagnolo, monumentale esempio di architettura militare, le cui strutture sono state lesionate dal sisma. Poiché i lavori di ripristino del Forte dureranno a lungo negli anni è realistico prevedere che la sala da 240 posti qui contenuta non sarà più agibile per parecchio tempo. L'Auditorium nasce quindi accanto al Castello per non interrompere l'abitudine degli aquilani a recarsi lì per ascoltare musica, ma anche perché cos' si trova subito a ridosso della zona rossa e quindi è molto probabilmente destinato a diventare un luogo di rinascita accanto alla città antica. L' Auditorium è costituito da tre cubi di legno di dimensioni differenti dislocati uno accanto all'altro in modo irregolare. Le forme primarie dei tre cubi permettono di affrancarsi dall'immagine di un edificio vero e proprio proponendo piuttosto la presenza di un manufatto concepito per la musica: una sorta di grande stradivari appoggiato in mezzo al parco e in grado di dialogare con la possente mole del vicino Castello Spagnolo cinquecentesco. Il cubo centrale, quello più grande che corrisponde alla sala dell'Auditorium, si è fermato in una posizione leggermente obliqua che allude quasi ad una sua instabilità. In realtà la sua inclinazione ha una precisa ragione poiché uno dei due lati inferiori, corrisponde all'inclinazione dei gradoni della platea interna. L'Auditorium è stato dimensionato in modo da poter ospitare 250 spettatori e circa un'orchestra di 40 musicisti. Lo strumento è interamente costruito in legno perché è un materiale che acusticamente suona perfettamente, ha elevate caratteristiche antisismiche, permette un processo costruttivo a secco con elevati gradi di prefabbricazione e quindi è costruibile in tempi assai veloci. Infine il legno interpreta bene il carattere effimero dell'opera che verrà rimossa quando il Castello, una volta restaurato, potrà nuovamente ospitare al suo interno le attività musicali. Oltre agli strati necessari ad assicurare la sicurezza strutturale, il pannello di cross-lam interno ha due strati aggiuntivi, fresati per realizzare un'orditura con funzione sia estetica sia acustica. La struttura in legno lamellare è connessa a una soletta in c.a. che distribuisce il carico verticale su n.16 isolatori elastomerici, con funzione di limitare le forze sismiche agenti sul fabbricato.



Il celebre cabanon di legno grezzo, 3,66 x 3,66 metri in pianta e 2,26 di altezza: in legno di pino per l'esterno e di quercia all'interno, compensato per le pareti e noce per il tavolo. A un uomo in vacanza – diceva Le Corbusier - non serve molto più di un letto, servizi, un tetto e la vista del sole che risplende sul mare. Così diceva e intanto viveva di un minimo e un massimo spazio. Quello minimo della sua spartana abitazione. Quello massimo che si apriva dinnanzi ad essa. Le Corbusier conosce la magia di questo luogo pranzando a L'Etoile de Mer, una piccolissima trattoria con terrazza sul mare, e convince il suo amico Rebutado a lasciargli in uso una piccola parte della casa, con apertura direttamente sul ristorante. Nel 1951, in tre quarti d'ora fece uno schizzo della pianta del suo Cabanon per farne dono di compleanno a sua moglie. Qui sono nati alcuni disegni dei suoi importanti progetti poi ripresi in studio a [Parigi](#). All'interno solo oggetti incorporati alla costruzione come la libreria e il tavolo, i due letti, il lavello e il servizio; la cucina non c'è ma il Cabanon è dotato di una porta sul corridoio che conduce al ristorante sul mare dove Le Corbusier amava pranzare. Alcuni elementi dell'arredo hanno una duplice funzione: il letto nasconde dei cassetti e uno sgabello girato serve da scala per il soffitto che funge da ripostiglio; il lavandino serve a separare gli ambienti. Elabora questo spazio divisibile in 4 rettangoli uguali che limitano le diverse

stanze camera, soggiorno, toilette dietro la tenda in base alle funzioni; Il centro è lasciato libero.

Accanto l'atelier: m 1,50x5, un tavolo, due casse da whisky come sedie. Eppure anche questo è architettura. Tre finestre, su 3 diversi livelli mostrano visioni del panorama differenti, si tiene conto del Modulor, il sistema di proporzioni che univa il metodo geometrico della sezione aurea con le misure e dei movimenti di un uomo alto m. 1,83, che è ora disegnato in una parete di lato del Cabanon.

14. I movimenti di terra

I movimenti terra sono limitati in quanto, per le opere di fondazione, si prevedono fondazioni puntuali a vite (tipo "Krinner"), secondo le disposizioni di dettaglio da definire nel Progetto Esecutivo. Tali movimenti risultano irrilevanti dal punto di vista paesaggistico. A fine intervento le quote e il profilo della sezione del terreno non verranno sostanzialmente alterate rispetto allo stato attuale.

15. Tecnologia costruttiva e materiali

Per quanto attiene la tecnologia costruttiva e l'uso dei materiali per la realizzazione dei volumi di nuova realizzazione si riporta quanto suindicato e cioè che i **quattro moduli prefabbricati** saranno coibentati e rivestiti esternamente con pannelli modulari di doghe in larice colorato (o in alternativa si potranno prendere in considerazione materiali quali il WPC colorato). La prefabbricazione dei moduli e dei pannelli di rivestimento consentirà una **rapida realizzazione a secco e un agevole montaggio-smontaggio e trasporto dei componenti**. L'opera quindi, trasportabile poco invasiva, si presenta come un'architettura effimera: padiglioni temporanei atti a sperimentare nuovi linguaggi e nuovi usi.

La struttura dei moduli potrà essere o in legno o metallica e pannelli sandwich in legno con intercapedine impiantistica. In alternativa a si potrà considerare l'uso di una struttura tipo container a pannelli coibentati.

Il complesso sarà rivestito esternamente in doghe di larice termotrattato e colorato in 9 tonalità con pigmenti naturali e con olio impregnante (o WPC colorato o metallo). Il legno ipotizzato è stato scelto come materiale ecosostenibile e soprattutto come materiale tipico

dell'ambiente balneare. Il legno colorato caratterizza infatti tanto gli stabilimenti balneari con le strutture delle cabine, quanto le piccole imbarcazioni della adiacente spiaggia dei pescatori.

B) ESPLICITAZIONE DELLE RAGIONI CHE DIMOSTRANO LA COMPATIBILITA'PAESISTICO-AMBIENTALE DELL'INTERVENTO

16 . Dimostrazione della compatibilità dell'intervento rispetto alle caratteristiche dell'insediamento

L'area in oggetto risulta a vocazione ludica ricreativa come confermato dalla pianificazione locale e dall'utilizzo estivo degli spazi come stabilimento balneare comunale. Il fabbricato progettato mantiene questa destinazione e diventerà sede dei servizi connessi all'uso e come descritto nei paragrafi dedicati al progetto. **L'intervento per quanto descritto nella relazione tecnica e nella presente oltre che nella documentazione grafica progettuale e fotografica risulta compatibile con la normativa paesistica vigente e con i valori e le peculiarità del luogo.**

Il progetto si inserisce in un contesto urbano e paesaggistico di pregio: l'antico abitato di Laigueglia, caratterizzato da costruzioni ed ambienti tipici di valore estetico e tradizionale e vincolato dal punto di vista paesaggistico come 'Bellezza d'insieme' (Vincolo Paesistico n. 070534 - Bellezza d'insieme).

La spiaggia comunale oggetto di intervento si trova quindi in zona di forte valenza culturale ed ambientale, a cerniera tra il borgo storico e il mare. Il progetto propone un insieme di piccoli volumi parallelepipedali modulari che si presentano come un'addizione urbana temporanea che porta valore al contesto con una tipologia dal design innovativo. Il materiale scelto, il larice colorato con pigmenti naturali, propone **una rilettura in chiave contemporanea della** più tipica **tipologia delle cabine** in linea che caratterizzano gli stabilimenti balneari. I colori, realizzati con pigmenti naturali, ripropongono le **tonalità pastello** del borgo mentre l'alternanza di doghe e campiture variamente colorate rappresenta una rielaborazione della varietà del paesaggio edilizio e del più effimero panorama degli stabilimenti balneari che con i colori delle loro strutture e arredi completano l'iconografia del luogo.

17. Dimostrazione della compatibilità tra l'intervento e i caratteri tipologici ed architettonici, organizzativi, strutturali, costruttivi e decorativi di cui ai precedenti punti

L'intervento per quanto descritto nella relazione tecnica e nella presente oltre che nella documentazione grafica progettuale e fotografica risulta compatibile con la normativa paesistica vigente e con i caratteri tipologici ed architettonici, strutturali e costruttivi presenti nelle immediate vicinanze dell'area di intervento.

18. Dimostrazione della compatibilità dell'intervento con i caratteri vegetazionali ed orografici

L'intervento per quanto descritto nella relazione tecnica e nella presente oltre che nella documentazione grafica progettuale e fotografica risulta compatibile con la normativa paesistica vigente e con i caratteri vegetazionali ed orografici dell'area di intervento.

Nell'area oggetto dell'intervento si prevedono così come intenzione dell'amministrazione l'inserimento di una essenza arborea nell'area gioco a margine dell'area di intervento, utilizzando una essenza compatibile con la palma già esistente.

19. Dimostrazione della compatibilità dell'intervento rispetto alle principali direttrici di percezione del paesaggio

L'intervento per quanto descritto nella relazione tecnica e nella presente oltre che nella documentazione grafica progettuale e fotografica risulta compatibile con la normativa paesistica vigente e con le principali direttrici di percezione paesaggistica descritte nei punti precedenti.

20. Dimostrazione della compatibilità dell'intervento con i con visuali che lo stesso intercetta inserendosi in visuali panoramiche pubbliche meritevoli della massima tutela

L'intervento per quanto descritto nella relazione tecnica e nella presente oltre che nella

documentazione grafica progettuale e fotografica risulta compatibile con la normativa paesistica vigente pur intercettando con visuali e panoramiche pubbliche meritevoli di tutela.

I volumi di progetto, essendo ridotti e articolati, costituiscono una sorta di quinta di transizione tra l'ambiente abitato del borgo e l'ambiente naturale dell'arenile. L'articolazione e il ridotto ingombro dei volumi in progetto consentirà una nuova fruizione dell'arenile nella stagione invernale lasciando ampie **visuali dal paesaggio e verso il paesaggio:**

Visuali dal paesaggio: l'area di progetto verrà vista dal contesto urbano adiacente e data la ridotta volumetria degli elementi rispetto agli edifici adiacenti, questi verranno visti da più parti nella loro interezza. Si ritiene quindi opportuno progettare la pianta delle coperture come il "quinto prospetto", collocando eventuali macchinari eccedenti la sagoma in apposito volume realizzato in analogia al progetto.

Visuali verso il paesaggio: il progetto, caratterizzato da un rivestimento in doghe di legno colorato è realizzato alternando parti più opache e parti più trasparenti, parti fisse e parti apribili, che consentono visuali verso il contesto e il paesaggio circostante, pur garantendo la necessaria intimità e protezione solare ove opportuno. Il progetto inoltre è collocato in modo tale da lasciare inalterate le visuali dalle piazze al mare.

LAIGUEGLIA, 15 novembre 2017

Dott. Arch. Giacomo Airaldi

sinapsi architettura workshop :: giacomo airaldi architetto

via I.sollai, 29 - 17021 alassio sv ita T- F (+39) 0182.643955 - airaldi@sinapsiarchitettura.com

Iscritto all' Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Savona al n°691

Abilitato ad assolvere incarichi previsti dal D.Lgs n°494 del 1996 e s.m.i.

Iscritto all'albo dei certificatori energetici della Liguria al n° 891 con DD 2681 del 22/09/2008

Cultore della Materia e assistente volontario presso l'Università di Genova Facoltà di Architettura

Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell' Ordine degli Architetti P.p.C della Provincia di Savona

collaboratori: arch. stefano **freccero** – arch. margherita **menardo**